

QUANTO DURA UN SECONDO?



Non si scherza con la sicurezza



Paolo (PILU) Piludu

Gianluigi (IGI) Meggiorin

Drammaturgia: Gianluigi (Igi) Meggiorin

Messa in scena: Massimo Somaglino

Consulenza tecnica: Luigi Tecchio



Domanda...quanto dura un secondo?

Tic tac, tic tac, tic tac.

Giusto il tempo che intercorre tra il tic e il tac, nel tic hai venticinque anni, hai un buon lavoro, una fidanzata splendida, giochi a calcetto tutti i venerdì, nel tac sei in sedia a rotelle e ti devono accudire come quando avevi pochi mesi per il resto dei tuoi giorni.

Nel tic sei viva! Hai ventidue anni e un bambino piccolo, hai i capelli biondi e lunghi e sogni di fare l'attrice, complice un grazioso neo tipo Marilyn.

Nel tac un orditoio ti incolla alla sua trama, non riesci più a muoverti, ti avvolge, ti avvolge, ti rende bozzolo di se stessa. E sei morta.



Lo spettacolo prende avvio dal ricordo di Luana D'Orazio, giovane operaia scomparsa nel 2021 in una fabbrica tessile di Montemurlo, e amplia la riflessione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

In Italia, nonostante l'impegno nella prevenzione, i numeri restano significativi: nel 2021 l'INAIL ha registrato 555.236 denunce di infortunio, 55.288 malattie professionali e 1.221 decessi. Le cause degli incidenti risultano così distribuite: 80% fattore umano, 18% tecnico, 2% accidentale.

A partire da questi dati si sviluppa lo spettacolo, in cui i protagonisti intrecciano parola, gesto e abilità fisiche per trasformare statistiche e concetti astratti in esperienza immediata e condivisa. Il linguaggio teatrale diventa così uno strumento di sensibilizzazione capace di coinvolgere in modo diretto, offrendo una prospettiva diversa e più partecipata rispetto alle modalità tradizionali di informazione o formazione.



Questo genere di teatro non ha come obiettivo primario il prodotto estetico, il mercato e l'intrattenimento, tipici del teatro d'arte, commerciale e d'avanguardia, ma ha come finalità il processo di costruzione pubblico e privato degli individui. La risata diventa lo strumento con cui i protagonisti aprono uno spazio di attenzione e riflessione sui temi della sicurezza e della salute sul lavoro. Lo spettacolo non sostituisce i corsi obbligatori in materia di salute e sicurezza, ma può esserne un supporto propedeutico: stimola curiosità, suscita la giusta dose di timore e imprime concetti e immagini fondamentali. Quando i presenti in sala si troveranno ad affrontare una formazione sulla sicurezza, potranno avere le risposte anche ad alcune domande che lo spettacolo lascia volutamente in sospeso.



Henri-Louis Bergson, premio Nobel per la Letteratura nel 1927, ha dedicato un saggio al valore sociale della risata, sottolineando come il riso rinsaldi le relazioni e aiuti a correggere rigidità che ostacolano la vita collettiva:



“Il riso, questa la tesi di Bergson, è un fenomeno con una sua precisa utilità, la quale consiste nel correggere tutte quelle forme di irrigidimento contro la vita sociale che sono troppo blande per essere sanzionate materialmente dalla legge o dalla morale, ma che nondimeno minacciano il suo pieno sviluppo. La sua indagine comincia con tre semplici constatazioni. Innanzitutto, non si dà comicità se non in ambito strettamente umano. In secondo luogo, lo scatenarsi del riso si caratterizza necessariamente per una insensibilità, quantomeno momentanea. Non si può ridere di qualcuno, a teatro come nella vita reale, se si empatizza con la sua condizione. Infine, il riso è sempre il riso di un gruppo, di una comunità; quella degli spettatori al teatro o al cinema, ma altrettanto quella di compagni di scuola, colleghi, concittadini. A ridere è sempre una data società, accumulata da un pensiero, un sentire comune; e infatti la comicità risulta spesso in traducibile da una lingua all'altra, da una cultura all'altra. Il riso, insomma, rinsalda le relazioni sociali tra coloro che ridono, a qualsiasi scala di grandezza ci si ponga. Li avvicina, cementa la loro unione, rafforza il gruppo sociale attorno a un determinato argomento. Citando ancora Bergson “non si ride da soli”, per ridere bisogna essere in più e lo stesso vale per la commozione e il pianto.”

(fonte: Henri Bergson, Il riso. Saggio sul significato del comico di Raffaele Ariano)



Lo spettacolo può essere rappresentato sia in teatro che su un palco di piccole dimensioni, come in altri contesti (luoghi di lavoro, scuole, palestre, sale riunioni, ecc.).

Lo spettacolo è stato co-finanziato dalle Organizzazioni Sindacali locali CGIL – CISL e UIL, Confindustria Vicenza, Confartigianato Vicenza, Associazione Piccoli Industriali, INAIL e Ordine degli Ingegneri.



Ricorrenze o occasioni in cui proporre lo spettacolo:

- 28 aprile – Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro
- 1° maggio – Festa dei Lavoratori
- seconda domenica di ottobre – giornata dedicata alle vittime del lavoro
- ottobre – Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (nel 2026 dal 19 al 24 ottobre)
- 22 novembre – sicurezza nelle scuole



TRAILER DELLO SPETTACOLO



Gianluigi (Igi) Meggiorin

Igi Meggiorin, all'anagrafe Gianluigi Meggiorin, attore, clown, autore, cantautore, musicista pluristrumentista (chitarre, percussioni, hangdrum, body percussion), rumorista, cuoco.

Artisticamente nasce come chitarrista autodidatta e negli anni Ottanta suona con diverse band, prediligendo generi come jazz, fusion, folk, bossa nova e blues.

Studia batteria, percussioni, violoncello e rumorismo.

Alla musica affianca un training teatrale che lo porta ad approfondire la figura del fool.

Studia a Bristol e si diploma in "The fool", approfondisce la figura del matto, del buffone, dello jangleur e del clown frequentando le lezioni di Toni Kots all'Odin Theatret, Franki Anderson, Ted Kaiser, Maril Van Den Broek e Stefano Rossi. Approfondisce gli studi con elementi del circo, della giocoleria, della commedia dell'arte, del teatro danza, dello storytelling e della narrazione seguendo gli insegnamenti di Enrico Bonavera, Chiara Magri, Giuliana Musso, Cesar Brie, Marco Baliani, Paolo Migone, Remondi e Caporossi.

Dal 1990 si occupa di teatro comico con La Schinca, con cui propone "Si vede che era destino", vincitore della prima edizione del premio Sarchiapone dedicato a Walter Chiari a Cervia e Faki Fachiro che ha vinto l'edizione di "Pelago buskers '97" (regia di Stefano Rossi).

Ha lavorato al circo Panero Spiccioli di Zurigo per cui ha composto le musiche e giocato il clown nello spettacolo Kran or not to be.

Ha suonato nelle discoteche con un batterofono autocostruito, la jungle drum'n'bass con dj e tastierista (Igi+).

Ha creato con Valter Rado lo spettacolo comico "Febbre di Natale", con il quale gira l'Europa.

Collabora con Giuliana Musso che lo coinvolge per scrivere e suonare dal vivo le musiche di Sexmachine (teatro civile) e a giocare il clown in Tanti saluti (teatro civile clownesco).

Lavora con "La Piccionaia-I Carrara" come attore comico con cui ha prodotto L'Aggiusta orsetti a fianco di Marco Artusi con la regia di Ketti Grunchi, Sogno di una notte di mezza estate (Grunchi-Presotto), Ciranò e il suo invadente naso (Grunchi-Van Den Broek) e L'avaro in blues (Grunchi-Artusi).

Suona e compone testi e musiche per il teatro e per il suo trio comico musicale Igicleb.

È stato in tournée con Bisbetica Domata di Shakespeare, nel ruolo di Grumio a fianco di Nancy Brilli con la regia di Cristina Pezzoli e Calendar Girls nel ruolo di John Clark con Angela Finocchiaro e Laura Curino.

Attualmente lavora con Matàz Teatro, nell'adattamento di Sogno di una notte di mezza estate a cura di Andrea Pennacchi, con Marco Artusi, Evarossella Biolo e Beatrice Niero.

Precedentemente ha preso parte alla messa in scena di "Il Malloppo" di Vitaliano Trevisan, a fianco di Marco Artusi, Francesca Botti, Matteo Cremon e Davide Dolores, ed è autore e regista di "Clownfunding".

Compone ed esegue musiche di scena per teatro e danza.

Tiene laboratori di Clown Etico come Riciclow in collaborazione con Legambiente e Coop Insieme. L'ultima produzione – interrotta a marzo dalla pandemia – è stata la commedia musicale di Iaia Fiastrì "A che servono gli uomini", Regia di Lina Wertmüller, con Nancy Brilli e Fioretta Mari.



Paolo (Pilu) Piludu

Fondatore della Compagnia I4elementi Teatro, con cui si è esibito in tutta Italia e nei principali Festival di Teatro di Strada in Danimarca, Turchia, Lettonia, Francia, Belgio, Germania, Svizzera, Austria e Slovenia.

Diplomato presso il Nouveau Clown Institute di Barcellona, laureato in Storia presso Ca' Foscari di Venezia, fondatore della Scuola di Circo Circo in Valigia, studioso di programmazione neurolinguistica (PNL).

Appassionato di giocoleria ed equilibristi, lavora prevalentemente nella ricerca del proprio Clown e nella tecnica di alcune discipline: palline, cappelli, monocicli, rulli e palline da ping-pong. Propone regolarmente corsi di "introduzione al Clown".

Ama la letteratura, la montagna, suonare il contrabbasso e si suppone affetto da Neutonia.

Premi vinti:

- 2020 Premio Emilio Vassalli – Premio Italiano di Circo-Teatro con lo spettacolo Mr. Ping Pong
- 2016 menzione speciale della Giuria al “Premio Otello Sarzi – Nuove Figure del Teatro” con lo spettacolo C'est Magnifique
- 2016 Premio del Pubblico – “Milano Clown Festival” con lo spettacolo C'est Magnifique
- 2015 Premio Italiano Arte di Strada “la catena di Zampanò -RN-” 3° classificato con lo spettacolo “A Ruota Libera...!!!”
- 2011 Carichi in Strada –PD- premio nazionale indetto da i “Carichi Sospesi” con lo spettacolo “Farabutti & Faraboloni”
- 2010 ‘Cantieri di strada 2010’ categoria ‘Giovani ciarlatani’ indetto dalla Fnas – Fed.Nazionale Arti di Strada con lo spettacolo “Farabutti & Faraboloni”



ORGANIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE

Luisa Trevisi – Idee che danno spettacolo

LUISA TREVISI

Artist Manager, Editore, Organizzatore di eventi.

Da oltre dieci anni si occupa di distribuzione e promozione di spettacoli teatrali e musicali, letture, concerti, festival e rassegne, curando il rapporto tra artisti, enti pubblici, scuole, biblioteche, teatri e realtà culturali.

Ha seguito l'organizzazione di oltre 900 eventi, accompagnando ogni progetto negli aspetti artistici, organizzativi, promozionali e relazionali. Il suo lavoro si concentra in particolare su proposte culturali capaci di dialogare con ricorrenze civili, memoria, diritti, figura femminile, educazione, musica e teatro di qualità.

Dal 2023 gestisce una società di edizioni musicali e teatrali, con l'obiettivo di sostenere la diffusione delle opere degli artisti e valorizzare progetti capaci di unire cura professionale, sostenibilità, identità artistica e relazione con i territori.

Luisa Trevisi – Idee che danno spettacolo



www.luisatrevisi.com



trevisi.luisa@gmail.com



[+39 347 821 7393](tel:+393478217393)



IDEE CHE DANNO SPETTACOLO